



# CASA DELLA CARITÀ

## TESTIMONIANZA RILASCIATA NELLA VEGLIA DI PREGHIERA IN PREPARAZIONE ALLA GIORNATA PER LA VITA

SANTUARIO B. V. DI CAMPIANO - 30 GENNAIO 2017

Quando la vita di un nostro fratello, è più fragile, quando malattia e vecchiaia, prendono il sopravvento, quando vediamo persone segnate da solitudine e abbandono, i nostri occhi, i nostri cuori e le nostre braccia si dovrebbero aprire all'accoglienza.

<sup>31</sup>Quando il Figlio dell'uomo verrà nel suo splendore, insieme con gli angeli, si siederà sul suo trono glorioso. <sup>32</sup>Tutti i popoli della terra saranno riuniti di fronte a lui ed egli li separerà in due gruppi, come fa il pastore quando separa le pecore dalle capre: <sup>33</sup>metterà i giusti da una parte e i malvagi dall'altra. <sup>34</sup>Allora il re dirà ai giusti: - Venite, voi che siete i benedetti dal Padre mio; entrate nel regno che è stato preparato per voi fin dalla creazione del mondo. <sup>35</sup>Perché, io ho avuto fame e voi mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato nella vostra casa; <sup>36</sup>ero nudo e mi avete dato i vestiti; ero malato e siete venuti a curarmi; ero in prigione e siete venuti a trovarmi.

<sup>37</sup>E i giusti diranno: - Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? <sup>38</sup>Quando ti abbiamo incontrato forestiero e ti abbiamo ospitato nella nostra casa, o nudo e ti abbiamo dato i vestiti? <sup>39</sup>Quando ti abbiamo visto malato o in prigione e siamo venuti a trovarti?

<sup>40</sup>Il re risponderà: - In verità, vi dico: tutte le volte che avete fatto ciò a uno dei più piccoli di questi miei fratelli, lo avete fatto a me! [Matteo 25, 31-46]

E' molto chiaro ciò che è stato letto, per ereditare il regno che Dio ci ha preparato, dobbiamo servire amorevolmente i nostri fratelli più piccoli, consapevoli che il servizio che facciamo al prossimo non è da super eroi, ma è una cosa naturale che ci deve far stare bene.

La casa della carità, accoglie quelli che il Signore chiama i fratelli più piccoli e da dignità a coloro che la società emargina, perché ritenuti deboli e fragili. Viviamo in un mondo che ricerca sempre più bellezza, potenza, perfezione, ci vogliono tutti belli e ricchi, tutti intelligenti e giovani e se non possediamo tali attributi, facciamo molta fatica ad integrarci nella società e veniamo messi da parte, da chi credendosi migliore, vive nel suo egoismo, allontanandosi dall'essenziale.

Ausiliari, volontari, preti ..., cercano con dedizione e amore di creare un clima familiare nella casa, per chi, per vari motivi, la famiglia non c'è l'ha o per chi ha la necessità di essere assistito continuamente. Nella nostra vita sappiamo molto bene che dono prezioso è la famiglia, la costruiamo giorno dopo giorno, con impegno e sacrificio, uniti nell'amore. Tutti hanno bisogno di una famiglia, per vivere la vita in pienezza.

Per Elisabetta, Antonia, Walter, Rina, Iole, Carmelina, Gianfranco, Aldo, Tiziana, Elena, Sandra, Silvia, Giovanna e Lucia la famiglia è la comunità, che collabora aiutando chi per la sua fragilità, sarebbe schiacciato e isolato dalla società. Per tutta la comunità parrocchiale, la casa della carità, dovrebbe diventare, sempre più, un prolungamento della propria famiglia, dove accogliamo e ci facciamo accogliere, un posto dove non prestiamo solo il nostro servizio, ma ognuno di noi ha un ruolo, una responsabilità, un impegno, piccolo o grande che sia a seconda delle possibilità e

capacità che dispone, condividendo insieme sogni, progetti, gioie e anche dolori, fiduciosi che l'amore di Dio ci unisce e ci dà forza.

La casa della carità, ci fa capire, che la vita è un dono prezioso che Dio ci ha fatto, e va rispettato e difeso, con molta più cura e attenzione, quando è fragile, perché si può dare dignità e speranza, anche a chi, in apparenza sembra non averla. Ci fa stare bene e ci rende felici sapere che possiamo essere: Braccia per chi non ha braccia, Gambe per chi non ha gambe, E voce per chi non c'è l'ha.

Ed è proprio qui, che scopriamo la gioia, la pace e l'amore, che Dio dona a chi si dona. Impegniamoci dunque, ad aiutare e sostenere i fratelli più piccoli, fragili e soli, perché la vita è una, è una per tutti e deve essere vissuta con il sostegno e il calore, che si trovano solo in una famiglia dove regna l'amore. Concludo ringraziando e chiedendo al Signore, che ci aiuti a comprendere, il valore inestimabile della vita: la vita quando è piena, la vita quando è forte, la vita quando la malattia e la vecchiaia prendono il sopravvento, la vita quando è segnata dalla solitudine e l'abbandono, sapendo che possiamo contare, l'uno sull'aiuto dell'altro e percorrere insieme, con gioia e serenità.

*[Tiziana Ferrari]*